

TICINO

Bellinzona

Archivio cantonale
Via Carlo Salvioni 14
CH-6501 Bellinzona
Tel. (092) 243452

I Autorità superiore: Competente è il Dipartimento dell'istruzione e della cultura. L'Archivio cantonale è tenuto alla conservazione dei documenti prodotti dagli organi dello stato (Gran Consiglio, Consiglio di Stato e amministrazione, organi giudiziari). Tramite il Dipartimento degli interni, sorveglia gli archivi comunali e patriziali di interesse storico, presso i quali esercita anche funzioni di consulenza. Dal 1990 è in funzione un Servizio Archivi locali che si occupa, su richiesta, del riordino degli archivi comunali, patriziali e parrocchiali.

II La storia dell'Archivio cantonale, sorto per esigenze amministrative, è legata alla nascita del Canton Ticino nel 1803. Fino al 1882 l'archivio non ebbe una sede stabile: non avendo il Ticino una capitale fissa, parte del materiale continuò a peregrinare dal 1821, con un ciclo seiennale fra Bellinzona, Locarno e Lugano, le tre città che a turno ricoprivano la carica di capoluogo.

Nel 1813, 1858, 1861 furono emanate delle disposizioni "per la restituzione di tutti gli atti pubblici ai pubblici archivi", per la restituzione di atti pubblici detenuti da privati, per la creazione di archivi presso gli uffici giudiziari, per la conservazione degli atti di stato civile anteriori al 1. settembre 1855. Tuttavia i vuoti provocati dalle migrazioni periodiche e dagli spurghi furono notevoli.

Il vero atto costitutivo dell'Archivio cantonale fu il decreto di riorganizzazione del 24 novembre 1874 che ufficialmente istituì due archivi, l'uno stabile a Bellinzona (che doveva conservare protocolli, atti documenti, processi penali, ecc., anteriori al 1851, recessi delle antiche diete elvetiche, copie di stampati ufficiali, periodici del cantone, timbri e bolli ufficiali fuori uso, ecc.); l'altro itinerante, al seguito del governo (che doveva contenere atti e protocolli dal 1851 in avanti, i ruoli di popolazione, gli stampati riguardanti la legislazione e l'amministrazione del cantone, e che aveva il compito "della tenuta dei ruoli di popolazione e di un registro di statistica, e della traduzione degli atti").

La fusione dei due archivi si ebbe nel 1881 con la definitiva fissazione della capitale a Bellinzona. Con decreto legislativo del 1923 l'archivio assunse il deposito legale di tutte le pubblicazioni apparse nel cantone. La fisionomia attuale fu raggiunta nei decenni successivi con la sottrazione all'Archivio cantonale di alcune funzioni di registrazione e di documentazione.

Nel 1987 il Gran Consiglio ha accordato i crediti necessari per la progettazione di un nuovo Archivio che sorgerà sempre a Bellinzona. Il nuovo Archivio sarà agibile a partire dal 1996.

III.a L'Archivio Cantonale svolge le seguenti funzioni:

Raccoglie, inventaria, valorizza i fondi provenienti dagli archivi inattivi degli organi legislativi, esecutivi, giudiziari e, in generale, dall'amministrazione dello stato e del Canton Ticino; in base all'art. 106 della legge sul notariato conserva tutti gli archivi notarili di notai che hanno cessato l'attività e sono privi di depositario; acquisisce tutti i fondi di interesse storico;

custodisce una ricca collezione di stampe e di carte geografiche che interessano il Ticino e i paesi vicini; conserva un ingente patrimonio librario del 5/6/7/800; conserva, per decreto, tutte le opere a stampa pubblicate nel Ticino.

III.b L'Archivio Cantonale - escludendo gli archivi intermedi dell'amministrazione - ha circa 9000 ml. di documenti.

III.c

1. Fondi dello stato:

Archivi dipartimentali e degli organi dello stato (raccolgono gli archivi dell'amministrazione, gli atti prodotti dal potere esecutivo, legislativo e giudiziario).- *Industria, annona, commercio*: sc.1-26, XIX sec.- *Polizia politica*: sc.8, XX sec.- *Processi civili e penali*: cart. 1-1328, XVI-XX sec.- *Risorgimento italiano* (emigrati politici): sc.1-37, XIX sec.- *Anarchici*: sc.1-5, XVII-XX sec.- *Cantone di Lugano e di Bellinzona*: sc.1-22, 1789-1803.- *Commissari di governo*: sc.1-288 con registri, XIX-XX sec.- *Confini*: sc.1-15, XIX sec.- *Dazi e pedaggi*: sc.1-20, XV-XIX sec.- *Stato civile*: ruoli di popolazione e duplicati dello stato civile (registri), XIX-XX sec.- *Avvenimenti politici ticinesi*: XIX sec.- *Dieta federale*: sc.1-37, XIX sec.- *Internati civili*: sc.96, 1943-1945.

2. Ecclesiastica:

Diocesi ticinese: sc.1-20, XIX sec.- *Conventi soppressi*: sc.1-132, XV-XIX sec.- *Seminario di Pollegio*: sc.1-25, XVI-XIX sec.

3. Archivi privati:

Sono un centinaio gli archivi che riguardano famiglie o singole persone. Citiamo unicamente i più cospicui:

Airoldi: sc.1-25, XIX sec.- *Anastasio*: sc.1-12, XVIII-XIX sec.- *Beroldingen*: sc.1-34, XVIII-XIX sec.- *Bersellini Repetti*: sc.1-13, XIX sec.- *Bertoni*: sc.1-19, XIX-XX sec.- *Branca*: sc.1-11, XVII-XIX sec.- *Branca-Masa*: sc.1-20, XVIII-XIX sec.- *Brentani* (in riordino).- *Caglioni*: sc.1-78, XV-XIX sec.- *Calloni*: sc.1-49, XIX-XX sec.- *Canevascini*: sc.1-118, XX sec.- *Cantoni-Fontana*: sc.1-37, XIX sec.- *Cattaneo*: sc.1-49, XIX sec.- *Celio E.*: sc.1-64, XX sec.- *Colombi L.* (in riordino): XIX, XX sec.- *Dalberti* (in riordino).- *De Stoppani*: sc.1-281, XVI-XIX sec.- *Fontana*: sc.1-23, XIX sec.- *Fossati*: sc.1-36, XVI-XIX sec.- *Garbani Nerini E.* (in riordino): XIX, XX sec.- *Lotti*: sc.1-43, XVI-XIX sec.- *Maggi*: sc.1-48, XVIII-XIX sec.- *Morosini Negrini-Prati*: sc.1-36, XIX/XX sec.- *Von Mentlen*: sc.1-26, XIV-XIX sec.- *Oldelli*: sc.1-116, XVI-XIX sec.- *Pagnamenta*: sc.1-78, XV-XIX sec.- *Piazza*: sc.1-56, XIX sec.- *Pioda*: sc.1-92, XIX sec.- *Pometta*: sc.1-38, XIII-XIX sec.- *Rusca*: sc.1-26, XVI-XIX sec.- *Sacchi*: sc.1-60 e registri, XIV-XIX sec.- *Santini*: sc.1-16, XVI-XIX sec.- *Somazzi*: sc.1-8, XIV-XVIII sec.- *Torriani*: sc.1-263, XIV-XIX sec.- *Zanini*: sc.1-33, XIX-XX sec.

4. Archivi di associazioni:

Demopedeutica: sc.22, XIX-XX sec.- *Camera del lavoro* (in riordino).- *Fondazione Pellegrini* (diversi archivi).- *Archivio militare* (in formazione).- *Architetti ticinesi* (in formazione).

5. Fondo pergameneo:

La raccolta di atti membranacei interessa tutti i distretti del cantone e in parte anche la Lombardia. Comprende pergamene provenienti da archivi comunali e patriziali come pure fondi di famiglie. L'arco di tempo si estende dalla fine del XII sec. al secolo XIX. La maggior concentrazione si ha nei secc. XV (825 pezzi) e XVI (722 pezzi). Secondo la statistica del 1988 il corpus è costituito da 1990 documenti, cui vanno aggiunte diverse decine di frammenti di codici medievali di natura giuridica, teologica, filosofica.

6. Fondo statuti:

La sezione conserva diverse decine di raccolte statutarie di borghi e terre dell'attuale Ticino. Le codificazioni più antiche risalgono al sec. XV. Il fondo in questione è di evidente interesse per la storia del diritto e per la storia lombarda in genere, dal momento che le raccolte più importanti di statuti civili e criminali sono ricalcate almeno in parte sull'esempio degli statuti dei centri nord-italiani.

7. Archivio notarile:

Si tratta di un complesso di circa 5000 cartelle di imbreviature e rubriche notarili che coprono un periodo assai ampio a partire dal XIV secolo. La collezione contiene pure alcuni formulari notarili di notevole interesse. Inoltre archivi notarili distrettuali.

III.d Stampe sul Canton Ticino (ca. 1000).- Carte geografiche (ca. 1200 pezzi che riguardano il Ticino e le aree limitrofe).- Giornali e riviste stampate nel Ticino.- Proclami, gride.- Fotografie (personaggi, località, avvenimenti).

III.g È in corso la microfilmatura di sicurezza dei giornali e delle riviste. È completata la riproduzione fotografica delle stampe.

III.h L'amministrazione statale gestisce gli archivi intermedi. L'Archivio cantonale deve presentare ogni due anni un programma di intervento.

III.i Raccoglie decine di migliaia di pubblicazioni, in buona parte ticinesi. Alcune opere risalgono al XV secolo.

III.k L'Archivio cantonale dispone di un consulente specializzato per i lavori di restauro che vengono, in parte, affidati a laboratori esterni.

IV L'Archivio cantonale è in fase di ristrutturazione globale e radicale (alcuni fondi non sono ancora inventariati, ragione per cui è difficile valutarne l'importanza; altri debbono essere integralmente riordinati; altri debbono essere recuperati). È appena iniziato il lavoro per l'elaborazione di una legislazione appropriata. È in fase di costruzione il nuovo archivio cantonale. Molti sono i documenti con copiose informazioni su paesi limitrofi o sulle aree dell'emigrazione ticinese. È impossibile enumerarli. A titolo puramente orientativo citiamo i fondi *Risorgimento italiano*, *Internati civili*, *Confini*, oltre ai preziosi fondi *Fossati*, *Cantoni-Fontana*, *Fontana*, *Oldelli*, *Somazzi* per l'attività artistica. Numerose testimonianze che interessano le relazioni politiche, economiche, sociali, religiose, ecc. con altri paesi (in particolare **Lo**) sono sparse nei vari fondi.

V.a Il Ticino non possiede una legge che disciplini il settore archivistico. Per quanto concerne i limiti di consultazione sono stabiliti i seguenti limiti: Atti giudiziari: consultazione dopo 100 anni.- Documenti fiscali, sanitari, della pubblica assistenza, della polizia: dopo 50 anni.- Protocolli del Consiglio di Stato: dopo 50 anni.- Documenti amministrativi: dopo 30 anni.- Fondi privati: il termine di consultazione dipende dalle condizioni di cessione.

V.b 08.00-11.45 e 13.30-17.00, dal lunedì al venerdì.

V.d Schedari: Schedario Diversi "Ticinensia".- Schedario delle famiglie.- Schedario della biblioteca (autori, indice dei toponimi).- Schedario periodici (alfabetico, sistematico, cronologico).- Schedario archivio notarile.- Schedario proclami, manifesti e avvisi.- Cataloghi: Catalogo stampe, disegni, clichés, foto.- Cataloghi di fondi dipartimentali, associazioni, privati.- Catalogo pergamene e statuti.

V.e L'Archivio ha un servizio di microfilmatura completo (riproduzione, sviluppo) e un lettore a disposizione degli utenti, con possibilità di riproduzione su fotocopie. Esiste pure un servizio di fotocopiatura (è esclusa la riproduzione di cataloghi, interi fondi, opere grafiche in genere, registri di stato civile, protocolli del Consiglio di Stato, volumi di grandi dimensioni e documenti fragili). La fotocopiatura dei giornali è permessa solo quando non compromette la rilegatura e la stabilità del supporto cartaceo).

VI.a Nel 1989 l'archivio ha pubblicato una guida per la conservazione e il riordino degli archivi comunali: A. GHIRINGHELLI - M. PONCIONI (a cura di), *Guida minima alla gestione e conservazione dei documenti*, Bellinzona 1989. Pubblica la collana *Ticino ducale*, con i documenti del periodo sforzesco riguardanti il Ticino e custoditi presso l'Archivio di Stato di Milano.

VI.b Sono ammesse per piccoli gruppi.

VI.c Nessuna attività per mancanza di spazio. Queste attività sono previste nel nuovo edificio archivistico che entrerà in funzione nel 1996.

VI.d Vedi **VI.c**.

VI.e Centro di ricerca per la storia e l'onomastica ticinese; biblioteche regionali; associazioni che hanno affidato i loro archivi in gestione all'Archivio cantonale.

VI.f Su richiesta.

VII: GIUSEPPE MARTINOLA, *Guida dell'Archivio cantonale*, Bellinzona, 1951.- AUGUSTO GAGGIONI, *Appunti per la storia dell'Archivio cantonale (1803-1881)*. In: *Scrinium*, Locarno, 1976, pp.113-148.